

Marelli, spuntano cinque acquirenti

Quattro gruppi italiani e uno straniero pronti a rilevare il sito di Crevalcore. Colla: «Primo passo concreto» Servizio a pagina 7

Marelli, arriva la schiarita Cinque possibili acquirenti

Sono gruppi industriali di diversi settori, due sarebbero già in fase avanzata
L'assessore Colla: «Ora inizia la discussione per salvare il sito e i posti di lavoro»

I PROSSIMI PASSI

In viale Aldo Moro nuovo summit il 3 novembre, mentre l'8 è fissato l'incontro a Roma con il ministro Russo con il ministro Moroni

Dopo le nuvole, all'orizzonte sembra si comincia a intravedere il sereno. Il tavolo regionale sulla Marelli regala uno spiraglio di luce per il futuro dello stabilimento e dei 229 lavoratori: spuntano cinque gruppi industriali interessati a rilevare il sito di Crevalcore, quattro italiani e una multinazionale. Hanno passato la fase di valutazione sulla robustezza del piano industriale, sulla sostenibilità finanziaria e sull'assorbimento dei lavoratori, mentre due sarebbero già in fase più avanzata. Sulla trattativa, però, resta il massimo riserbo. Si tratterebbe di gruppi industriali di diversa dimensione, attivi nella fusione e lavorazione di alluminio per vari settori, a

partire dall'automotive e dall'energia. Il summit interlocutorio era stato convocato in previsione dell'incontro a Roma con il ministero delle Imprese e del Made in Italy, già fissato per l'8 novembre, ma si riaggiognerà pochi giorni prima, venerdì 3. L'incontro si è svolto tra le torri di viale Aldo Moro e Vincenzo Colla, assessore regionale al Lavoro, ha convocato tutte le parti coinvolte: i sindacati (Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm-Uil), Ugl, Aqcf-R, Confindustria, Sergio Lo Giudice (Città metropolitana), il sindaco di Crevalcore Marco Martelli e i rappresentanti di azienda e lavoratori.

«Un primo passo avanti concreto - evidenzia Colla -. Oggi si è aperto il nuovo cantiere che dovrà portarci, con la responsabilità e la serietà di tutti, a trovare una soluzione per i lavoratori coinvolti e per il futuro dello stabilimento. Siamo a un passaggio molto delicato e importante, che vede già in campo soggetti industriali con una propria autonomia di processo e di pro-

dotto. Così riteniamo si possa affrontare una discussione, a partire dai sindacati, per la reindustrializzazione del sito, ma soprattutto per la massima salvaguardia di tutti i posti di lavoro». Una partita che vede dunque una schiarita dopo il temporale, dopo la mobilitazione e i presidi fuori dai cancelli dello stabilimento nelle settimane scorse, avvenuti prima dello stop ai licenziamenti e alla chiusura dello stabilimento con l'arrivo del 2024, annunciati il 3 ottobre.

I sindacati non esultano ancora e vogliono andarci con i piedi di piombo: «L'assessore ha definito i possibili acquirenti come 'seri' - spiega Mario Garagnani (Fiom) -. Noi, ovviamente, riteniamo la trattativa pienamente aperta. Chiaro che ora parte una discussione concreta: ci sono elementi importanti, ma non ancora definitivi, che arriveranno solo con un accordo tra le parti». Sulla stessa linea le altre sigle. La crisi della Marelli, si ricorda, arriva a cinque anni dal passaggio da Stellantis alla giapponese Calsonic Kansei, controllata dal fondo Kkr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ieri pomeriggio il tavolo interlocutorio in Regione: sarà riaggiornato il 3 novembre

Trattativa
Sui nomi dei gruppi industriali c'è il massimo riserbo, ma la Regione comunica come siano di diverse dimensioni e appartenenti a diversi settori



Superficie 46 %

01749

01749

«Passaggio importante»

VINCENZO COLLA



«Servirà la serietà di tutti»

L'assessore regionale al Lavoro

L'assessore Vincenzo Colla, in contatto costante sul tema con il governatore Stefano Bonaccini, sottolinea: «È un primo passo avanti concreto. Oggi si è aperto il nuovo cantiere che dovrà portarci, con la responsabilità e la serietà di tutti, a trovare una soluzione per i lavoratori coinvolti e per il futuro dello stabilimento di Crevalcore».